

INTENZIONI SS. MESSE

Domenica 3 IV di Pasqua	17.30 18.00	S. Rosario S. Messa per tutti i parrocchiani <i>Ricordiamo anche:</i> def. Carlo Eirale; Franco Meinardi; secondo l'intenzione dell'offerente
Lunedì 4	17.30 18.00	S. Rosario S. Messa – def. Gentile Revello
Martedì 5	17.30 18.00	S. Rosario S. Messa – def. Renato Gavuzzi e fam.
Mercoledì 6	17.30 18.00	S. Rosario S. Messa – def. Adelina Magliano
Giovedì 7	17.30 18.00	S. Rosario S. Messa – def. Paolo Gibellino
Venerdì 8	17.30 18.00	S. Rosario S. Messa – secondo int. offerente
Sabato 9	17.30 18.00	S. Rosario S. Messa – def. fam. Cagliero – Fessia; fam. Viberti, Asteggiano, Rovagna; def. Adelina Magliano (ann.) e Luigi Novo (ann.).
Domenica 10 V di Pasqua	17.30 18.00	S. Rosario S. Messa per tutti i parrocchiani

Durante la celebrazione della S. Messa delle 18 ricorderemo le intenzioni che erano state previste. Tuttavia chi lo desidera potrà chiedere di ripeterle in giorni opportuni, quando si riprenderanno gli orari normali delle celebrazioni comunitarie.

Chi vuole può richiedere il **foglietto domenicale via mail**, inviando un messaggio con la richiesta all'indirizzo della parrocchia: santuario.moretta@gmail.com

Funziona il **collegamento streaming dal Santuario:**

- tramite computer: streaming.parrocchiamoretta.it

- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: **Madonna della Moretta**

Oblati di San Giuseppe – UNITA' PASTORALE

Madonna della Moretta

C.so Langhe, 106
12051 ALBA (CN)
Tel.0173 440340

santuario.moretta@gmail.com

S. Margherita

Via S. Margherita, 32
12051 ALBA CN
Tel.0173.362960

santamargheritaalba@gmail.com

S. Rocco Cherasca

Fraz. S. Rocco Cherasca, 1/c
1251 ALBA CN
Tel. 0173 612009

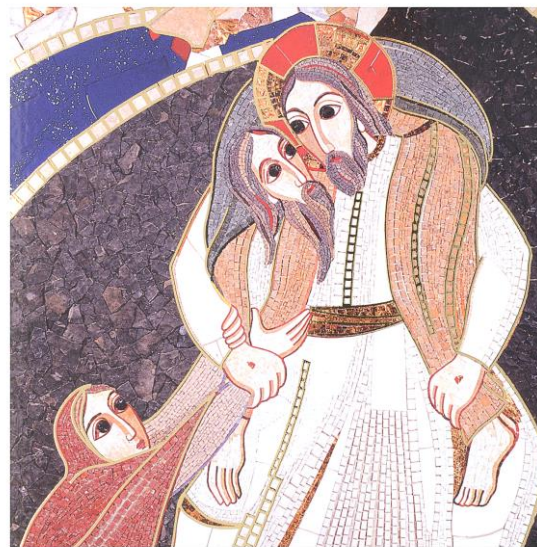
sanrocco.ricca@gmail.com

Domenica 3 maggio - IV di Pasqua

Lectures del giorno t 2,14.36-41; Sal 22 (23); 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10

Per essere pecorelle smarrite oggetto della sua misericordia dobbiamo

far parte del suo ovile.



Questa domenica, quarta dopo Pasqua, è chiamata la domenica del Buon Pastore, perché nel brano di Vangelo che viene proclamato c'è sempre Gesù che parla di sé come pastore buono, unico, vero. Al sentire (o a leggere come accade quest'anno in tempo di Coronavirus) che Gesù è un buon pastore, scatta in noi in maniera automatica, quasi un riflesso condizionato, l'immagine di Gesù con la pecorella sulle spalle, della parabola raccontata da

Luca: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta"» (Lc 15,4-6). Questo abbinamento è giusto, perché questa immagine è talmente bella e carica di significati da essere stata per i primi secoli l'unica immagine autorizzata di Gesù.

Oggi però il brano del vangelo di Giovanni ci ricorda che Gesù è misericordioso, ma anche molto esigente. Sentiamo cosa dice di sé: «Chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore... lo sono la porta

delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti». Poi, proseguendo nel discorso, dirà in maniera che più chiara non si può: **«Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore».**

Questa contrapposizione ci fa chiedere: Gesù è buono e misericordioso e ci viene a cercare caricandoci sulle spalle quando ci allontaniamo da lui, oppure ci mette severamente in guardia dal seguire **falsi pastori, "ladri e briganti"**, entrati nella nostra vita non attraverso la porta, che è lui, ma "da un'altra parte"?

La risposta è evidente: è lo stesso. Noi diventiamo pecore smarrite, quando la nostra vita non segue Gesù nelle scelte e nei comportamenti; quando a parole gli diciamo di essere sue "pecore", suoi discepoli, ma in realtà andiamo dietro ad altri pastori: il nostro io e proposte di vita ingannevoli. Perché egli ci venga a cercare è necessario che noi ci riconosciamo di esserci smarriti e di essere bisognosi della sua misericordia. Soltanto così ci può caricare sulle sue spalle. Ma quando è che noi diventiamo "pecore smarrite"? Non per le nostre debolezze quotidiane: la perdita della pazienza (quante volte ci sarà capitato in questi mesi di chiusura in casa!), qualche bugia per appianare le cose, non avere trovato un momento per pregare... **Ci smarriamo quando per noi Gesù non è "Signore e Cristo, come Dio l'ha costituito"**, cioè il centro della nostra vita, la bussola delle nostre scelte, la forza della nostra testimonianza. È questo smarrimento che siamo chiamati a evitare. Cosa possiamo fare per evitarlo?

Quelli che la mattina di Pentecoste ascoltavano Pietro che li rimproverava per avere crocifisso Gesù, «sentendosi trafiggere il cuore», gli domandarono: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». La risposta fu: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo».

Ma noi che siamo battezzati e abbiamo ricevuto lo Spirito Santo cosa dobbiamo fare?

Dobbiamo fare in modo che il nostro Battesimo diventi sempre di più impegno a seguire il buon pastore, a camminare dietro di lui, a vivere come lui è vissuto.

È difficile! Lo sappiamo benissimo. È incoraggiante, però, l'esortazione di Pietro: **«Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio».**

Gesù, misericordioso ma esigente, non ci invita a essere "sue pecore" per rubarci la gioia, ma per darci la vita e darcela in abbondanza, per il bene nostro e di tutti. In queste settimane chiusi in casa, cosa sarebbe successo se non ci fossero

state tante "umili pecore di Gesù" disposte ad appianare con pazienza i problemi di convivenza derivanti da una situazione così imprevista e complicata?

Don Tonino Lasconi

www.paoline.it/blog/liturgia-vangelo-della-domenica.html

AVVISI PARROCCHIALI

- Oggi celebriamo la **Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni** di speciale consacrazione alla vita sacerdotale e a quella religiosa nelle diverse forme. Di seguito trovate **un link con una simpatica proposta** del Centro Vocazionale degli Oblati di San Giuseppe:
<https://www.youtube.com/watch?v=LM4ZQGWH5c>
- È iniziato il **mese di maggio**: diverse persone hanno chiesto se si farà il **rosario comunitario alle 21**: possiamo farlo nella forma tradizionale, collegandoci **in streaming** oppure, con la partecipazione **delle famiglie**, che si organizzano da casa a piccoli gruppi **in videoconferenza** (i nostri tecnici invieranno il link di collegamento). Lanciamo la proposta ai **gruppi del catechismo e agli altri gruppi delle tre parrocchie dell'Unità Pastorale**. *Solo il "sonoro"* sarà **trasmesso in streaming** per tutti coloro che saranno collegati.
- Con le attuali normative per l'emergenza per il corona-virus, le chiese rimangono aperte solo per la preghiera personale. **Il Santuario della Moretta è aperto dalle 8 alle 17.30 e continua la celebrazione della S. Messa alle ore 18**, preceduta, **alle 17.30 dal S. Rosario** e seguita dalla **preghiera** preparata dal Vescovo **in onore della Madonna**, venerata nei diversi Santuari della nostra Diocesi.
- Potete unirvi alla celebrazione collegandovi **in streaming** con smartphone o computer e dai televisori collegati ad **Amazon Prime**.
- Sul sito della Diocesi: <http://www.alba.chiesacattolica.it> sono uscite le **nuove indicazioni per i funerali** che si svolgeranno con la celebrazione della liturgia della parola al cimitero e la partecipazione al massimo di 15 persone. Sul sito della Conferenza Episcopale Italiana: www.chiesacattolica.it trovate altri sussidi dell'Ufficio Liturgico Nazionale **per la preghiera personale e familiare**.
- Continuano ogni venerdì alle 21 gli **incontri "a distanza" di giovani e giovanissimi** delle superiori.
- Con le regole attuali, anche noi sacerdoti "restiamo in casa". Tuttavia **potete chiamarci al telefono**. Per coloro che lo richiedono, continuiamo a inserire anche le **intenzioni per le Messe** che concelebramo ogni sera.